

Fede e scienze. Ogni “io” tra il presente, il sempre e l’evoluzione

Mercoledì 23, ore 15.00

Relatore:

Roberto BUSA,
Storico della Filosofia e Linguista

Busa: Le invenzioni sono sempre un assemblaggio che non era conosciuto e quindi non era razionabilmente e consapevolmente deducibile da quanto si conosceva; un’invenzione salta fuori all’improvviso, ma da dove?

Una prima risposta è che le invenzioni avvengono secondo le leggi del caso; non sono una realtà ontologica, né fisica, né chimica, né biologica, né psichica, ma sono uno dei modi della nostra conoscenza intellettuale. Caso, approssimazione, percentuale, statistica, sono quattro fratelli di una stessa famiglia, la famiglia dei modi di conoscere. Quel qualcosa che è dentro di noi e che chiamiamo mente, è una realtà cosciente, che dice “io penso”, “io in questo momento ragiono, capisco”; dire intelligenza per me è dire coscienza, è dire esercizio del proprio io, della propria personalità. La mente è una complessità di forze attive: il percepire e il capire, il concetto e l’immagine, l’espressione interiore e quella esteriore... dentro queste forze abbiamo un qualche cosa che noi chiamiamo pensiero. “Actiones sunt suppositorum entium”: l’attività è del soggetto che pensa.

Una seconda soluzione – che in realtà è uguale alla prima – è quella della filosofia cristiana riassunta da san Tommaso d’Aquino: “Deus solus animae inhabitur”, soltanto Iddio riesce ad iniettare quello che vuole, nessun altro, né gli angeli, né i demoni, né i morti, né la natura fisica, tanto meno le radiazioni delle stelle... nessun altro riesce a entrare nell’anima e a imporre all’anima determinate sensazioni di verità e di giustizia, di verità logica.

Gli angeli lavorano per Dio; i demoni invece sono banditi, figli che si sono ribellati a Dio Padre e che lavorano nelle proprietà del Padre come banditi in un bosco dentro i limiti che il proprietario del bosco sa imporre; sono dei programmatori falliti della software house del Signore, sono dei programmatori che il Signore Iddio ha messo in cassa integrazione, sanno come sono i meccanismi del computer umano e lo sanno manipolare con quell’intelligenza, per quanto disordinata, che è rimasta in loro.

Naturalmente in questo mondo c’è però una parte di attività che noi chiamiamo attività casuali; molto simili, apparentemente, alle attività casuali, sono gli interventi soprannaturali, i virus benefici che il Signore usa; si chiamano miracoli e sono dei trenini di bit di energia, di interventi inoculati a un certo momento per migliorare la situazione del programma naturale che sta lavorando. Il Signore si riserva questi indiretti interventi quando gli pare e piace; io ogni tanto lo rimprovero perché mi sembra che faccia troppa economia, che sia piuttosto avaro di queste cose...

Quando viene in mente un’idea come si fa a sapere se è il Signore che l’ha mandata direttamente? Capire questo è importante perché ci sono sempre persone che hanno locuzioni interiori, che per molti aspetti sono più di pertinenza di uno psicanalista e di uno psichiatra che di un teologo. La differenza è la dottrina teologica dei segni, che non sono proprio miracoli, i segni sono un fenomeno naturale, casuale, accompagnato da una sensazione intellettuale nell’intelligenza che è il Signore in persona che te lo dice; questa sensazione è una sensazione inequivocabile perché il Signore sa, è Lui in grado di farsi distinguere.

Qual è l’origine dell’intelligenza? Ogni intelligenza di uomo è immediatamente creata dalle mani di Dio senza alcun intermediario: questo vuol dire che se io penso, al fondo dell’anima, dietro a questo fondo, ci sono le mani di Dio creatore per farla esistere e per continuare a farla esistere. Questo non vuol dire – è uno dei miti della cultura moderna – che la Chiesa combatte l’evoluzione, perché il concetto di creazione della Chiesa cattolica è dinamico, non fissa come si vorrebbe far pensare.